

PRESTIGIA COMO

UOMO

Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 1.000
Settimanale fondato da Nino Montanti

Diretto da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

a.
S.

scarpitta

Vedove e gufi

Alle "vedove del potere" che hanno eletto a proprio domicilio Palazzo D'Alì e che si rinnovano ad ogni cambiare di amministrazione, si sono aggiunti, questa volta, i "gufi". Sono coloro i quali sperano che a Megale vada male, e poco importa che se anche a Megale andrà male, continuerà ad andare male per i Trapanesi. Sono coloro i quali temono che la popolarità dell'attuale sindaco cresca troppo, invidiosi delle simpatie che Michele Megale ha saputo accattivarsi sia nel "palazzo" che fuori di esso. Sono coloro i quali si preoccupano che assieme alla simpatia Megale sappia conquistarsi anche l'apprezzamento per avere realizzato qualcosa in una città dove impera l'incompiuto.

Sono coloro i quali sentono già la campana suonare a morto per quanto concerne le loro velleità politico-amministrative. Fuori di metafora, c'è da registrare, in realtà, una situazione difficilissima al Comune di Trapani. La spaccatura creatasi nel gruppo della democrazia cristiana con l'esclusione dagli incarichi assessoriali dagli "andreottiani" e degli "amici di Mannino e Grillo" (comunemente detti magrilliani) e la conseguente durissima opposizione messa in atto da costoro, rende difficilissimo il cammino di un'amministrazione che, peraltro, deve ancora dimostrare quali capacità operative è in condizione di esprimere.

La democrazia cristiana (ma anche il Psi che cova il fuoco sotto la cenere) debbono trovare, nell'immediato, il modo come appianare la questione. Senza serenità non potrà esserci efficienza. E prima o poi Dc e Psi dovranno renderne conto agli elettori. Prima o poi dovrà esplodere la carica che farà saltare tutti i coperchi da anni tenuti premuti con forza sugli episodi di corruttela spicciola, sui troppi disservizi, sulla gravissima generale disamministrazione che ha ridotto la città di Trapani a livelli certamente non degni di una comunità civile.

Dc contro dc



Per il nuovo capogruppo della dc al Comune di Trapani, Andrea Calamia, il problema di contrastare chi, come Salvatore Nolfo, all'interno del suo stesso partito, "gufa" contro l'amministrazione Megale (Archivio "Scirocco")

Crivello, assessore a titolo personale



"Nino Crivello? È nella giunta Megale a titolo personale". La frase, del segretario provinciale della Dc on. Francesco Spina ha lasciato il diretto interessato, assessore, per la componente morotea della Dc, nella giunta amministrativa del Comune di Trapani. "Io, a titolo personale - ribadisce Crivello - sono un funzionario di banca; in politica sono espressione di una corrente come quella degli amici dell'on. Mattarella che mi ha designato con tutti i crismi della regolarità".

In effetti la designazione di Crivello ha avuto l'imprimatur dell'ex deputato regionale Enzo Culicchia. "Fino a prova contraria - aggiunge Crivello - Culicchia è il leader provinciale della mia componente politica, definito tale anche da Sergio Mattarella". "Mi dispiace - continua l'assessore democristiano - che si sia creata questa polemica, anche perché io non sono uno che va a caccia di poltrone, ma evidentemente essa è frutto di una serie di situazioni poco chiare che esistono dentro la democrazia cristiana provinciale e che purtroppo l'on. Spina, che forse già pensa alla prossima competizione elettorale nazionale, non è riuscito a dirimere".

Perché non sia "Telemafia"

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Carlo Vizzini vuole conoscere uomini e cose delle emittenti private prima di presentare al Governo il piano per l'assegnazione delle frequenze televisive. Vuole sapere, innanzitutto se la Piovra non abbia trovato anche nelle televisioni una risorsa per i suoi tentacoli.

Così Vizzini, che non intende criminalizzare aprioristicamente nessuno, si è mosso in collaborazione con il Ministero dell'Interno (e quindi con i Prefetti) per svolgere un'indagine che sarà conoscitiva nel senso più profondo del termine. L'auspicio è che essa sia realmente positiva, che porti all'eli-

minazione di quelle realtà televisive i cui titolari sono contaminati dalla Mafia ma anche di quelle che, seppure continuano a fare ascolto, sono sicuramente diseducative e assolutamente fuorvianti per quanto riguarda lo specifico dell'informazione.

D'altro canto in questo settore, nonostante i dettati della cosiddetta "Legge Mammi", tuttora vanno avanti l'improvvisazione e la mancanza di professionalità. I tanti "giornalisti" che, con la complice inerzia dell'Assostampa, affollano le redazioni delle televisioni sono tanto più pericolosi quanto più ignoranti.



CRONACA

Caso Coci-Taurisano: Gli avvocati: solidarietà nuove audizioni del CSM ma non indiscriminata

I CSM, dopo essere partito sparato, inviando una comunicazione di garanzia al Procuratore della Repubblica di Trapani, Nino Coci, ora forse comincia a pigiare il piede sul freno. Vuole cominciare a sentire le "altre campane", anche se è lecito chiedersi quale suono emetteranno queste "campane", considerato che sono state indicate (quantomeno per quanto concerne un carabiniere e un finanziere) da quello stesso Francesco Taurisano che facendo balenare agli occhi dei membri del CSM inefficienze e ritardi nella conduzione dell'Ufficio della Procura di Trapani, ha praticamente determinato la messa in stato d'accusa del suo capo, Nino Coci. A questi, però, l'Organo di Autogoverno dei Magistrati ha concesso il tempo richiesto per preparare meglio la sua difesa, mentre aveva già deciso di sentire i militari e almeno un altro magistrato dello stesso Ufficio diretto da Coci. I tempi di definizione della vicenda si allungano, in ogni caso, mentre sarebbe necessario fare presto.

Bene e presto. La credibilità della Giustizia, nell'opinione comune, è strettamente connessa, infatti, con la credibilità di ogni suo singolo operatore. Non dovrebbe essere così, ma, purtroppo, lo è.

Procure, Procure, Procure

Altri strumenti il Governo sta mettendo in atto per la lotta contro la criminalità mafiosa: l'istituzione di nuovi uffici giudiziari come le Procure Distrettuali della Repubblica.

Questi nuovi uffici giudiziari siedono in ogni sede di Corte di Appello, cioè in ogni distretto giudiziario, e nel capoluogo della Corte coincidono con la Procura della Repubblica Ordinaria operante nel territorio; vengono aumentati gli organici dei magistrati di cinque unità che si interesseranno solamente di procedimenti relativi a reati di criminalità mafiosa, o comunque con la stessa connessi, perpetrati nell'intero territorio distrettuale.

È prevista anche la istituzione di una Procura Nazionale che avrà sede a Roma presso la Procura Generale della Corte di Cassazione, con venti magistrati di organico, avente compiti di supporto alle varie Procure Distrettuali e di

vigilanza nei confronti delle medesime.

La Procura Nazionale, che dovrà essere sentita per ogni caso di assegnazione di magistrati nelle Procure Distrettuali, curerà il collegamento con le istituzioni politiche, col Governo, col Parlamento.

Le esistenti Procure Generali della Repubblica presso le Corti di Appello e di Cassazione manterranno compiti di vigilanza sugli uffici ordinari e su quella parte ordinaria dei nuovi uffici distrettuali.

Si avranno quindi Procure Distrettuali entro le Procure Ordinarie, con competenze giudiziarie diverse, e teoricamente non dovrebbero esserci specifici contrasti tra gli Uffici.

Praticamente quando sul territorio Distrettuale, specialmente nella parte più periferica, si verificheranno reati di competenza delle Procure Distrettuali, queste dovranno intervenire dal capoluogo del Distretto Giudiziario provocando di fatto un ritardo di intervento, e sicuramente un rilevante aumento della spesa.

Il vantaggio che può ricavarsi da queste nuove Procure sarà senz'altro quello del miglior raccordo dell'azione giudiziaria sul territorio, mentre come lati negativi possono fin d'ora ipotizzarsi la demotivazione dei magistrati operanti negli uffici ordinari del distretto i quali si vedono sottratta una parte qualificata di intervento e di lavoro, col risultato che Procure Ordinarie come quelle di Marsala, di Palma e di Locri, particolarmente avanzate nella lotta contro la criminalità mafiosa, saranno ridotte al rango di Procure di second'ordine, insieme alle altre che funzionano meno.

Ma il più grande handicap di questa nuova istituzione è quello di porre uno strumento di intervento così delicato direttamente nelle mani del politico, per cui necessariamente quest'ultimo avrà il controllo degli interventi politici e condizionerà ora direttamente quelli giudiziari.

Al magistrato che viene destinato nei nuovi uffici, e massimamente in quello nazionale, non resta che decidere se andare d'accordo con i colleghi e prendere la vita in odio nei rapporti col Ministro, o andare d'accordo con quest'ultimo ed avere la terra bruciata nel suo ambiente istituzionale.

I magistrati ordinari dal canto loro esprimono il proprio dissenso e la loro protesta, in quanto si rendono conto del pericolo che il loro ruolo diventi sempre più subalterno ed inutile.

La necessità di un intervento massiccio nella lotta contro la mafia si avvertiva da tempo, ma una riforma del genere doveva essere meglio ponderata per evitare, proprio ora che si parla di connivenze tra mafia e politica, che le inefficienze dei politici avessero l'effetto indotto di avvantaggiare i criminali.

Aldo Castellano

«**L'**inerzia degli organi nazionali preposti al servizio giustizia e la determinazione di mantenere in stato di inefficienza gli uffici giudiziari del circondario di Trapani, contrastano con l'immediatezza con la quale il Ministro di Grazia e Giustizia ha richiesto al CSM l'adozione del provvedimento di trasferimento d'ufficio del Procuratore della Repubblica dr. Coci sulla base di sospetti avanzati dal sostituto Taurisano».

Questa è la denuncia esplicitamente espressa dagli avvocati e procuratori legali di Trapani riuniti in assemblea convocata ad hoc sulle iniziative disciplinari di Martelli.

All'indirizzo del Procuratore Antonino Coci sono state espresse «stima e solidarietà, fondate sull'apprezzamento delle doti di preparazione, equilibrio, sensibilità, signorilità e riservatezza che hanno sempre connotato la sua opera».

Al contempo è stata manifestata «la più viva preoccupazione per lo stato di grave incompatibilità esistente tra il sostituto dr. Taurisano e l'ambiente giudiziario di Trapani».

Il documento della classe forense, proposto dal Presidente dell'Ordine avv. Giuseppe Colbertaldo, non ha trovato però tutti pienamente concordi (si sono contati quattro voti contrari e due astensioni).

Gli avvocati Macaluso e Miceli, per esempio, hanno evidenziato la necessità di non prendere posizione per nessuno dei «contendenti».

Negando l'esistenza di un «caso Coci-Taurisano», l'avv. Ferruccio Marino ha affer-

mato che gli avvocati non possono ingerirsi in un procedimento giurisdizionalizzato che non li riguarda. E parlando del dr. Coci come di un magistrato «ingiustamente calpestatto» ha proseguito dicendo che «anche la indiscriminata solidarietà può determinare uno stato di incompatibilità ambientale». Che è poi la motivazione che ha dato la stura all'iniziativa ministeriale.

A sostegno del Procuratore Coci anche l'avv. Camassa, il quale ha affettuosamente affermato: «Non sarà uno stakanovista, ma certamente non è un disonesto».

Ampia solidarietà è stata espressa al dr. Barreca, Presidente della Corte d'Assise d'Appello di Palermo.

Quasi tutto secondo copione, dunque, nella posizione espressa dagli avvocati trapanesi che non hanno perduto l'occasione per ribadire «gli incredibili stenti che costellano l'iter dei processi penali e il sostanziale, mortificante rifiuto di ogni forma di giustizia civile» derivanti da una inimmaginabile carenza negli organici dei magistrati e, soprattutto, delle cancellerie (Im).

POSTA

Per non lasciare spazio ad equivoci

Il nostro dichiarato lettore Alberto Fiorentino, in una sua lettera diretta al giornale, ha lamentato la mancata pubblicazione della lettera del signor Piepoli, che ha dato luogo all'articolo del collega Aldo Castellano dal titolo: «Una vicenda che difetta di stile e verità», in quanto comportamento contrario alla consuetudine giornalistica e perché non gli ha consentito di formarsi un'idea sua propria sull'intera vicenda.

Gli precisiamo che a nostro avviso la lettera del Piepoli non solo non dà contributi di opinioni, ma contiene anzi nei confronti del collega una serie di rabbiose espressioni personali senza perciò né stile né costrutto, al limite dell'ingiuria.

Il nostro giornale non vuole premiare, con la pubblicazione fra le sue colonne, alcuna manifestazione di intolleranza, da qualsiasi parte provenga, e non ritiene che gli sforzi di quanti danno solamente contributi di offese possano meritare qualsivoglia pubblica attenzione, ma anzi le ritiene lesive del buon gusto delle persone di comune sentire alle quali si intende sempre rivolgere.

Siamo per ciò spiacenti di deludere eventualmente qualcuno, ma non vogliamo che il nostro pluralismo possa essere inteso come consenso agli abusi.

Teniamo comunque a precisare che per ragioni di stile il nostro giornale non ritornerà più su questo argomento, già fin troppo pubblicizzato, che ritiene pertanto definitivamente chiuso in questa sede (gdg).

ATTUALITÀ

La definizione di Erice "Città delle Scienze" non sconvolge la filosofia del piano di recupero

Lo afferma il progettista arch. Matteo Tusa nella prima di una serie di interviste che il nostro giornale intende raccogliere sulla problematica relativa allo strumento urbanistico della Vetta

È scaduto da pochi giorni il termine concesso ai cittadini per presentare opposizioni ed osservazioni al Piano Particolareggiato di Recupero di Erice Vetta, che era stato approvato dal Consiglio Comunale di Erice il 6 maggio scorso.

Si tratta di uno strumento urbanistico che ha natura di "piano attuativo" ed operativo: delinierà il tipo di intervento urbanistico, nell'ambito del restauro e dell'intervento conservativo, possibile nella Vetta. Il punto di maggiore frizione è rappresentato dalle destinazioni d'uso previste per i monumenti, le chiese, i palazzi più rinomati di Erice.

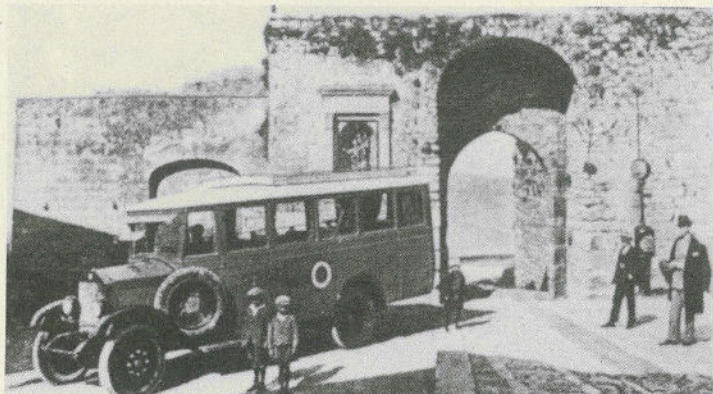
A parte la prevedibile opposizione dei proprietari di immobili da espropriare, c'è una contestazione di fondo espressa, per esempio, dal Comitato "Erice Capoluogo" secondo il quale tra la steura del Piano risalente all'agosto 1989 e quella definitiva datata novembre 1990 «si notano differenze nelle destinazioni d'uso e si nota la preminenza riconosciuta al Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana"».

Il nostro giornale ha voluto avviare un confronto sul problema. Iniziamo pertanto con il raccogliere il parere dell'arch. Matteo Tusa, progettista del Piano.

«Il dibattito si è aperto sulla questione delle destinazioni d'uso — dice — a tal proposito ricordo che il Consiglio Comunale è sovrano e quindi in ogni momento con una delibera può modificare la destinazione di un determinato immobile, senza stravolgere il Piano. D'altronde l'intelaiatura e la filosofia del Piano non è data dalle tavole sulle nuove destinazioni d'uso. Esso va compreso nella sua complessità ed i 145 elaborati di cui si compone non sono stati prodotti per fare volume. Sul capitolo della Relazione Generale in cui cerco di spiegare il significato di "città" sono sorti una serie di fraintendimenti solo perché si sono volute vedere, al di là di ciò che ho scritto, mie intenzioni ines-

stenti. Non ritengo necessario etichettare una città (d'arte o delle scienze o di qualunque altra cosa); essa o è o non lo è. Se poi per motivi contingenti è stato opportuno definire "Erice Città delle Scienze" ciò non ha affatto sconvolto la filosofia del Piano, in quanto la presenza in Erice del "Centro di Cultura Scientifica E. Majorana" è stata sempre tenuta nella giusta considerazione durante tutto il periodo della redazione».

Sul prossimo numero registreremo i pareri del consigliere comunale del Msi Nicola Tardia e dell'assessore ai lavori pubblici Alberto Cardillo (d.a.).



Erice: Porta Trapani. La foto è tratta dal libro "Immagini della memoria" di Vincenzo Adragna

videotel

Il primo servizio interattivo
a sole 7000 lire al mese
per avere 1500 servizi
direttamente a casa vostra

Ecco alcuni esempi:



Per fare prenotazioni o acquisti
senza muoversi da casa



Per conoscere nuovi amici



Per scoprire nuovi ristoranti



Per trovare l'idraulico più vicino

Se avete il telefono dovete avere VIDEOTEL, un servizio telematico semplice ed economico, attivo attraverso la rete del telefono, per ricevere e trasmettere in tempo reale una ricca gamma di informazioni (oltre 1500 servizi!). Il grande vantaggio di Videotel è l'interattività. Videotel, infatti, fornisce non solo informazioni ma consente di dialogare in diretta con altri utenti e, se necessario, anche di stampare le pagine video. Videotel è anche economico: noleggiare il Videotel costa solo 7000 lire al mese, si ritira presso gli uffici Sip o lo si può richiedere direttamente al 187.

Se proprio lo vuoi,
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,
ti occorre un prestito?

GEFIM
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;
cessione V stipendio; si esaminano
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema,
le nostre soluzioni.

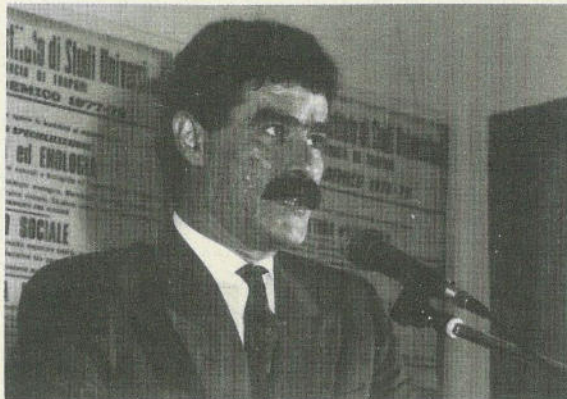
videotel **SIP**
FACILE DA USARE MERAVIGLIOSO DA SCOPRIRE

GRUPPO IRI-STET



Nicola Cottone riconfermato presidente AICS

Il settimo congresso provinciale dell'Aics, tenutosi a Trapani sabato 26 ottobre nei locali della Libera Università del Mediterraneo, ha confermato Nicola Cottone alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio, approvando la sua relazione ed il lusinghiero lavoro svolto negli anni scorsi, che ha portato il Comitato a 7350 tesserati contro i 4200 che Cottone aveva trovato all'inizio del precedente mandato. Al congresso erano presenti il presidente della Libera Università dott. Giuseppe Garraffa; il presidente del Coni di Trapani, Salvatore Castelli; i presidenti del Comitato Regionale e del comitato Provinciale della Fip, Gino Musacchia e Aldo Liotti; il presidente del Comitato Regionale Aics Salvatore Cottone; il componente dell'Esecutivo Nazionale, Giorgio Perinetti ed il segretario provinciale del Psi Salvatore Bongiorno. Nella sua



relazione Nicola Cottone ha sottolineato la crescita quantitativa e qualitativa dell'Associazione, ricordando alcune iniziative per il recupero di contenitori culturali (quali la Colombaia) e per il restauro dei bagli in funzione agroturistica, ed il riconoscimento che l'Aics nazionale ha dato al comitato di Trapani, chiamando molti suoi componenti a far parte di commissioni e gruppi di studio. Cottone ha quindi auspicato che il prossimo congresso possa salutare

il raggiungimento dei diecimila tesserati.

A conclusione dei lavori è stato eletto il nuovo direttivo che risulta composto da Nicola Cottone, Franco Fileccia, Peppe Grimaldi, Salvatore Morselli, Peppe Campo, Aldo Liotti, Michele Cottone, Vita Catania, Gino Vitrano, Nicola Lamia, Salvatore Cottone, Antonino Angileri, Vincenzo Garraffa, Giovanni Miasano, Mario Cannamela e Fulvio Castaldi.

Eletti anche i quattro delegati al congresso nazionale: Nicola Cottone, Salvatore Morselli, Peppe Campo e Peppe Grimaldi; e i dodici delegati al congresso regionale: Nicola Cottone, Peppe Grimaldi, Michele Cottone, Franco Fileccia, Salvatore Morselli, Peppe Campo, Nicola Lamia, Vita Catania, Gino Vitrano, Marisa Cottone, Antonino Angileri, Maria Pia Papa.

La signora Anna Orlando nuovo capo di gabinetto del sindaco di Trapani Col sorriso, a contatto con la gente

Accoglie tutti con il sorriso e la cortesia di chi da anni sta a diretto contatto con la gente.

Anna Orlando, da 31 anni funzionario del Comune di Trapani, è il nuovo Capo di Gabinetto del Sindaco Michele Megale.

«Una immensa soddisfazione — dice —. Sono entrata al Comune con la qualifica di dattilografa e, negli anni, sono giunta a ricoprire la carica di dirigente all'Anagrafe per poi passare al Personale, quindi alla Pubblica Istruzione. Un lungo cammino, in cui ho sempre cercato di lavorare con il massimo impegno».

Oggi, Anna Orlando si sente gratificata per il nuovo incarico «prima di tutto come funzionario», perché, tiene a precisarlo, lei non è femminista.

«Faccio politica da molti anni, ma ritengo che non sia vero quel luogo comune secondo cui una donna in politica deve necessariamente essere femminista. Io — continua — penso che il femminismo sia servito solamente a porre l'accento sui problemi della donna, ma il metodo in cui l'ha fatto, a mio parere, è stato sbagliato».

Ed a proposito dei problemi connessi alla figura della donna

nel posto di lavoro dice: «Anch'io, spesso, ho dovuto fare i conti con i colleghi uomini ed è accaduto anche che sono stata trasferita per non aver accettato certe loro proposte».

Ma non credo che la realtà sia così drammatica: l'importante è saper gestire se stessi e rispondere sempre nella maniera migliore, senza offendere nessuno». A chi le fa rilevare che non sempre è possibile, lei risponde: «Alla violenza si può reagire».

E forse per questa sua forza, per questa sua capacità di mediazione anche nelle situazioni più critiche, Michele Megale, sindaco democristiano, ha voluto lei, socialista, al suo fianco.

«Io credo che i motivi della scelta di Megale siano due: uno affettivo (ci conosciamo da quando sono stata assunta al Comune), l'altro legato al fatto che anch'io, come lui, debbo dire in tutta onestà, sono andata avanti grazie alle mie capacità».

E la scelta di un sindaco che vuole instaurare un rapporto immediato, diretto con la cittadinanza non poteva che essere questa.

«Ciò che mi ha rammaricato è che dei miei compagni di partito nessuno, tranne naturalmente coloro che sono in giunta, è venuto a complimentarsi con me».



(Foto G. Caraccia)

Cinzia Bizzi

 griffe
travel

VIAGGI D'AFFARI E VACANZE

WEEK-END
SULLE MADONIE
1991/1992

1/3 Novembre 1991
Lire 255.000

30 Nov./1 Dic. 1991
Lire 165.000

6/8 Dicembre 1991
Lire 240.000

Epifania 1992
Lire 350.000

Griffe Travel
Corso Vittorio Emanuele, 4
Trapani - Tel. 0923/873477

Prossimamente
nuovi locali in via Virgilio

Annullo postale per una manifestazione dell'A.F. Fresnel Trapani

Il 3 novembre prossimo si terrà a Villa Aula, sede dell'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani, la Commemorazione del primo rilevamento sperimentale di immagini diffrattive, organizzato dall'Associazione A.F. FRESNEL-Trapani con la collaborazione dell'Ordine dei Medici di Trapani e del Centro Culturale Francese di Sicilia-Palermo. La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani, in concomitanza con l'avvenimento culturale, ha predisposto un servizio di annullo speciale figu-



rato con l'immagine di Augustin Jean Fresnel, fisico francese (1788-1827), che si dedicò allo studio dell'ottica, scrivendo una lunga memoria sulla diffrazione e per la quale, nel 1819, ricevette il premio dell'Accademia delle Scienze. A fondamento della teoria del fisico francese sui fenomeni di diffrazione è il principio in base al quale ogni punto dello spazio è come una sorgente irraggiante secondo tutte le direzioni della stella di rette per essa uscenti.

Questa manifestazione, oltre all'indiscusso valore scientifico, sarà occasione ghiotta per i filatelici per arricchire le proprie collezioni con un bollo unico, recante la data del 3-11-1991 (per tale giorno, gli sportelli della sede P.T. di Trapani, resteranno aperti dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,30 alle ore 18,00).

Con questo bollo speciale saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente, nonché quelle che perverranno per posta, incluse in busta regolarmente affrancata.

Natale Parrinello

Iniquo il progetto del ministro Marini Una riforma delle pensioni che punisce i lavoratori

Il progetto di riforma delle pensioni, presentato dal Ministro del Lavoro Marini, oltre a contenere proposte punitive per i lavoratori, ai quali si vorrebbe imporre di lavorare di più (fino a 65 anni), pagando ovviamente più contributi, per ricevere poi una pensione più bassa, proponeva, per gli attuali pensionati, due provvedimenti davvero iniqui:

- il taglio del 10% delle pensioni di reversibilità;
- l'adozione di nuovi criteri per le pensioni integrate al "minimo" che avrebbe danneggiato milioni di pensionati, in particolare donne.

diatamente e non nel 1995;
- l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale va deciso per una applicazione da subito, assieme ad un provvedimento che compensi i pensionati del mancato "aggancio" per gli anni 1990 e 1991.

Queste ultime richieste del Sindacato erano contenute in un documento unitario presentato al Governo da CGIL-CISL e UIL fin dal luglio scorso, che ora, si nota, vengono difese da CGIL e CISL con minore passione e decisione di quelle che sarebbero necessarie. Il Governo, peraltro, è sempre meno affidabile se:

- sta pagando gli aumenti previsti dalla legge 59/90 per i pensionati pubblici, in ritardo e con criteri diversi da quelli concordati;
- non applica le sentenze della Corte Costituzionale per gli ex dirigenti civili e militari;
- rinvia nel tempo la copertura finanziaria per il pagamento degli arretrati ai pensionati ex ferrovieri e di altre categorie, mentre nega agli ex poliziotti, carabinieri, finanziari e militari, diritti riconosciuti ad altri pubblici dipendenti;
- fa pagare lo 0,90% sulla intera pensione a chi supera anche di una sola lira i 18 milioni annui lordi, con una scelta chiaramente incostituzionale;
- minaccia l'aggravamento sui tickets, mentre il Ministro della Sanità peggiora la normativa per la concessione degli ausili e delle protesi e non mantiene gli impegni assunti con il protocollo di intesa sui servizi socio-sanitari. In queste condizioni complessive è molto probabile che sia i lavoratori in attività che quelli pensionati di tutte le categorie, saranno entro tempi brevi chiamati alla lotta, per dire chiaro e forte al Governo ed al Ministro Marini che lo "Stato-sociale" conquistato in anni di sacrifici non si smonta da un giorno all'altro che, anzi, una serie di misure vanno estese a lavoratori e pensionati a favore dei quali ancora non operano.

N. S.

Queste due misure sono state poi ritirate dal Ministro, grazie alle critiche del Sindacato ed all'azione di denuncia che la UIL ha sviluppato in tutto il Paese. A parole, infatti, tutti sono amici dei pensionati. Nei fatti, ogni giorno si ha la dimostrazione di quante, promesse e assicurazioni, siano solo ipocrisia.

Saltate, quindi, le due proposte di cui si diceva, rimangono ora da modificare, nel progetto, almeno altri tre punti:

- il prolungamento della attività lavorativa a 65 anni deve essere *volontario e incentivato* e non obbligatorio;
- la scala mobile al 100% sull'intera pensione deve essere realizzata imme-

Approvato il nuovo statuto dell'ITAL-UIL Si allargano gli orizzonti del patronato sindacale

Gli scopi fondamentali che stanno alla base dell'attività degli istituti di patronato e di assistenza sociale possono essere fatti risalire a quei principi di solidarietà e di mutuo soccorso che caratterizzano il sorgere delle società operaie di ispirazione mazziniana.

Col trascorrere degli anni questi istituti, che sono promossi da associazioni nazionali di lavoratori, hanno gradualmente allargato i loro campi di intervento.

È stato in particolare verso la fine degli anni sessanta e l'inizio degli anni settanta che si è cominciato a parlare del nuovo modo di essere del patronato, in special modo quello di emanazione sindacale, non più legato solo al risarcimento del danno, ma anche e soprattutto alla prevenzione e alla tutela della salute e dell'ambiente di lavoro.

Tale nuovo ruolo si è andato confermando nel tempo ed è stato in qualche modo legittimato e codificato dall'entrata in vigore della legge 20-5-70 n. 300, comunemente nota come Statuto dei diritti dei lavoratori, che agli articoli 9 e 12 riconosce ai patronati di assistenza sociale il diritto di cittadinanza all'interno delle aziende e dei luoghi di lavoro, consentendo di svolgere la propria azione per il patrocinio delle pratiche previdenziali e per il controllo dell'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e per l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la salute dei lavoratori e la loro integrità fisica.

Si andava così allargando il concetto di controparte del patronato, non più solamente gli enti gestori ed erogatori delle prestazioni previdenziali, ma anche tutti gli altri soggetti pubblici e privati, che in qualche modo concorrevano a determinare sia la questione previdenziale (pensioni e contributi assicurativi), sia la questione "ambiente", e quello interno e quello esterno al luogo di lavoro.

Con l'istituzione delle regioni a statuto ordinario, accanto a quelle a statuto speciale già costituite da tempo, si è proceduto al trasferimento ad esse di molte competenze, che erano prima dell'amministrazione statale, e con la riforma sanitaria e con lo sviluppo dei servizi sul territorio il quadro generale è notevolmente cambiato ed altri soggetti sono diventati interlocutori del patrimonio.

In questa situazione, per forza di cose, doveva cambiare, ed in effetti è cambiato, il ruolo del patronato, anche se le leggi 804/47 e 112/80, D.M. 26-6-81 ed il D.P.R. 1017/86, tuttora vigenti, continuano a riconoscere al patronato il compito di tutelare i diritti previdenziali dei lavoratori, e, quindi, a considerare solo gli enti gestori ed erogatori delle prestazioni previdenziali come vera e sola controparte del patronato.

Il fatto è che il raggio di azione e di intervento del patronato si è notevolmente ampliato, per cui oggi sta diventando sempre più uno strumento di supporto e un referente certo e affidabile per numerose attività di carattere sociale:

- tutela non solo dei lavoratori, titolari di posizione assicurativa, ma anche dei cittadini e dei pensionati;
- assistenza per portatori di handicap, tossicodipendenti, emigrati, immigrati, emarginati;
- prevenzione e tutela della salute e dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente esterno;
- adempimenti che sempre di più si configurano come supporto alla Pubblica Amministrazione (Red, Ticket, Dichiarazioni reddituali e così via). Oggi, quindi, il ruolo del patronato non è certamente più quello di semplice controparte; anche nei confronti dell'INPS e dell'INAIL, gli enti previdenziali con i quali più costante e continuo è il rapporto, non si può certo dire che il patronato svolga un ruolo di opposizione preconcetta; molte volte il patronato surroga e si sostituisce all'INPS e all'INAIL (non certo nell'erogazione delle prestazioni, ma di sicuro nella predisposizione completa ed esatta degli adempimenti necessari, per la concessione poi delle prestazioni stesse) e fa da filtro alle istanze dei lavoratori, dei cittadini e dei pensionati che hanno bisogno di chi li guidi, li ascolti e li consigli.

E dunque il ruolo e la funzione del patronato sono cambiati, pur in assenza di una specifica legge che riconosca tali mutamenti.

In attesa dell'intervento del legislatore, sono state nel frattempo definitivamente approvate dal Ministro del lavoro le modifiche allo Statuto dell'ITAL a suo tempo deliberate, su indicazione della UIL, dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Sono stati notevolmente allargati i campi di intervento del nostro patronato sia in Italia che all'estero ed inoltre è stata resa ancor più stretta l'integrazione e l'osmosi fra ITAL e UIL che ormai si identificano pressoché totalmente nelle strutture decentrate. Il sindacato dei cittadini non può prescindere dal suo patronato per raggiungere i suoi obiettivi di tutela e di giustizia sociale.

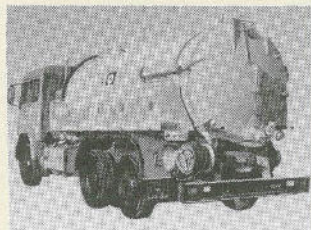
Luigi Gatti
Vice Presidente ITAL-UIL



PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
☎ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfezioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

La solenne commemorazione avrà luogo ad Erice

Il tenente Alberti eroe-simbolo del IV Novembre

La popolarità del tenente Salvatore Alberti è legata, oltre che all'intrepido comportamento nella guerra coloniale d'Africa, alla rinomanza di una zona periferica di Trapani, strettamente aggan-

per certi risvolti eponima del contesto demografico.

Dopo il capitano Melchiorre Tilotta, il maresciallo Antonino Grammatico, il sottotenente Francesco Messina, un altro "medaglia d'argento al valore militare" viene commemorato, nel quadro di una nobilissima consuetudine finalizzata ad esaltare perenni valori spirituali e civili, che, dal retaggio di sangue gloriosamente versato, traggono ragione e vigore per sostenere contenuti intramontabili di famiglia, di pace, di amore, saldamente radicati nella vita e nella storia dell'uomo, al di sopra dell'opinabilità delle giustificazioni del potere dominante.

Salvatore Alberti nacque il 30 luglio 1910, primogenito di Antonino e di Barone Serafina, seguito, a distanza di pochi anni, dalla sorella Carmela e dal fratello Stefano. L'educazione familiare, modellata dall'esempio dei genitori, conferì al suo carattere un'impronta di sanità morale, di bontà generosa e di fede genuina,

ciata, senza soluzione di continuità, al territorio amministrato dal Comune di Erice, tanto da identificarsi, nell'uso generale, "Passo dei Ladri" con via Tenente Alberti.

Che sia la Sezione di Erice dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e Amici del Fante a curarne la celebrazione, è ben comprensibile proprio per questa simbiosi d'interessi, di parentele, di cultura che caratterizza la fascia urbanistica compresa tra le vie Palermo, Marconi, Argenteria, accomunata da una tipica tradizione originaria d'attività economica,

indirizzando sentimenti ed aspirazioni nel segno dell'equilibrio e della comunicatività, espressi nella fanciullezza tenera, nella preadolescenza vivace, nella giovinezza esuberante e forte.

Frequentò le classi elementari a Borgo Madonna, per continuare gli studi nel corso inferiore dell'Istituto Tecnico "Salvatore Calvino" e, poi, nel Liceo Scientifico "Vincenzo Fardella", sino alla maturità nel 1930.

Ammesso all'Accademia militare di Torino, superò brillantemente il quadriennio di al-

lievo ufficiale del Genio, registrando ritmi d'impegno notevoli, con esiti lusinghieri di preparazione globale e specifica.

Travolto nel clima crepitante di passione patriottica, alimentato da propaganda clamorosa e penetrante, volle contribuire all'espansione fascista per il "posto al sole" e per una collocazione più adeguata della Nazione tra le grandi potenze del mondo.

Partecipò, quindi, da volontario, all'avventura etiopica, nella quale profuse tesori d'energie, competenza tecnico-strategica in un susseguirsi di tappe e di episodi cruenti dallo sbarco in Eritrea alle Ambe, alla conquista d'Addis Abeba.

Il suo coraggio ed il suo disprezzo del pericolo ebbero riscontro nella morte significativa.

Con decreto di S.M. il Re Imperatore del 9 luglio 1940 - XVIII -, su proposta del Ministro-Segretario di Stato dell'Africa Italiana, venne assegnata, alla memoria, la medaglia d'argento al valor militare al Tenente del Genio Alberti Salvatore di Antonino di Borgo Annunziata (Trapani), in S.P.E., della XVIII Brigata Coloniale - XVII Compagnia mista, in base a circostanziata motivazione:

«Alla testa di pochi ascari, d'iniziativa, si slanciava contro un gruppo di ribelli appostati in terreno insidioso e boscoso, riuscendo a snidarlo con lancio di bombe a mano; successivamente, ferito gravemente, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione, per continuare nella lotta, finché, nuovamente e ripe-

tutamente colpito, cadeva eroicamente sul campo.

Fulgido esempio di virtù militari. UORVO KOTELLA, 15 marzo 1938 - XVI.»

In data 3 maggio 1959, nell'atrio del Liceo Scientifico di Trapani è stata scoperta una lapide, che rievoca la fine epica di tre ex allievi Salvatore Alberti, Giovanni Greborio, Antonio Piazza, con una toccante cerimonia, contraddistinta da un'ispirata orazione del preside Ignazio Poma.

Poma infine ha sottolineato "il fulgore di una testimonianza spirituale, che supera le bassezze del quotidiano travaglio, per ascendere alla sublimità di valori sovrumani".

Salvatore Giurlanda



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250
IN ESCLUSIVA LE RADIOCRONACHE
DEL TRAPANI CALCIO
(Un'esclusiva A.S.A. Sport)

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

...

Dott. **GIUSEPPE PIACENZA**

Specialista in Dermatologia-Venerologia
e Cosmetologia

Dott.ssa **G. SILVANA MOSCATO**

Specialista in Geriatria e Dietologia

...

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.



**Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets**

Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60



TELESUD



TRAPANI NUOVA **GIUFFRÈ**



AEMME

Concessionaria di Pubblicità

Fardelliana: una biblioteca malata

La Biblioteca Fardelliana è certamente una delle istituzioni cittadine di cui i Trapanesi vanno più fieri: fondata come pubblica biblioteca comunale del Cavovalle di Trapani nel 1830, l'anno

dopo veniva riconosciuta comunale e provinciale e quindi intitolata al Tenente Generale Giovanbattista Fardella, Marchese di Torrearsa e Ministro della Guerra e della Marina del Regno delle due Sicilie. Il 9 settembre 1889 un Regio Decreto attribuiva alla Biblioteca Fardelliana il titolo di Ente Morale.

La sua lunga e gloriosa storia l'ha portata a possedere oltre 130.000 volumi, numerosi manoscritti e pubblicazioni di grande valore artistico e culturale: recentemente è stata inclusa dalla Regione Siciliana nel progetto di realizzazione del Servizio Bibliotecario Regionale, un sistema di cooperazione interbibliotecaria realizzato dal Ministero dei Beni Culturali e comprendente le più prestigiose biblioteche siciliane.

Ciò è quanto si vede, ed è tutto perfetto e funzionale: ma dietro questa facciata di apparente efficienza, la Biblioteca Fardelliana è ammalata.

Centinaia di volumi giacciono non catalogati e non posizionati, gli spazi vitali sono diventati assolutamente insufficienti, manca una seria attività promozionale e di iniziativa nel campo librario, attività ormai costantemente esercitata dalle più moderne biblioteche.

Ed il male, questa volta, non sta negli uomini, ma nella confusione istituzionale di ciò che realmente la nostra biblioteca.

L'equivoco nasce certamente dal riconoscimento come Ente Morale: ciò ha fatto sorgere l'errore che la Fardelliana si trasformasse da Ente Pubblico a privato,

con conflitti di competenze soprattutto in materia di controlli.

Tutto ciò ha portato disagi agli stessi dipendenti che hanno perduto l'assistenza dell'INADEL e alla dotazione economica della Biblioteca che vede ormai un contributo quantitativamente diverso dal Comune e dalla Provincia, proporzionato alla presenza nel Consiglio d'amministrazione. Attualmente, infatti, ciascun Ente locale ha due consiglieri, ma il Presidente è sempre il Sindaco pro-tempore, la qual cosa fa pendere la bilancia dalla parte del Comune.

La soluzione potrebbe quindi essere la riesumazione effettiva dell'antico consorzio costitutivo, allargando possibilmente i Componenti ad altri due consiglieri provinciali e comunali ed alternando alla presidenza e vicepresidenza il sindaco e il presidente della Provincia.

Questa conduzione paritetica potrebbe condurre ad una presenza economica più massiccia e ad un interesse maggiore di questi enti locali nei confronti della gestione della Fardelliana.

Il neo-sindaco di Trapani Michele Megale ha già posto la dovuta attenzione su questo problema.

Quanti sono certi del suo amore per la cultura fidano in una sollecita e positiva risoluzione della questione-Fardelliana. Il primo cittadino però non potrà fare tutto da solo, avrà bisogno della collaborazione e comprensione degli organi provinciali: se son rose fioriranno!

Elio D'Amico

"Free culture" per ragazzi trapanesi

Per favorire l'informazione sugli scambi culturali, una educazione interculturale e permanente, realizzare la formazione di operatori di scambi interculturali attraverso le più svariate forme di attività, è stata costituita a Roma l'Associazione culturale Free Culture alla quale si sono associate la Youth For Understanding, la UCLA e la Relais Soleil. Due rappresentanti di Free Culture, il prof. Aldo Notario ed il dr. Enzo Milia, sono stati ospiti a Trapani del Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano per far conoscere il programma dell'Associazione e le sue modalità tecnico organizzative.

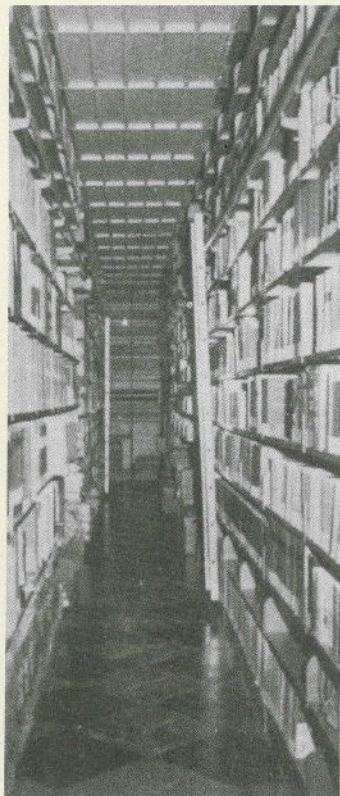
In particolare sono state gettate le basi affinché anche i ragazzi trapanesi possano fruire di tali possibilità.

Si tratta della possibilità di ospitare, con valore di reciprocità, giovani studenti stranieri presso le famiglie italiane e quelli italiani presso le famiglie di altri paesi.

L'età dei giovani dovrà essere tre e 15 ed 18 anni, mentre la durata della ospitalità è di sei settimane estive, oppure di un intero anno scolastico.

L'UCLA (University California Los Angeles) potrà ospitare giovani studenti universitari che intendono conseguire una specializzazione in materie linguistiche ed in materie tecniche. Infine Relais Soleil, organizzazione francese, che consente la possibilità di fruire di brevi vacanze per la famiglia e per le scolaresche, realizzerà anche un ulteriore sviluppo culturale.

Luigi Bruno



Uno dei corridoi del piano inferiore dell'impianto di scaffalatura metallica

Nasce a Trapani il Centro "Spazio Tremila"

L'obiettivo fissato dal programma del Centro studi e ricerche "Spazio Tremila", di nuova costituzione, è quello di offrire un servizio sociale attraverso la realizzazione di attività culturali, incontri, dibattiti, seminari di studio, mostre. Lo scopo è quello di realizzare una promozione umana favorendo rapporti culturali socializzanti attraverso una intensa attività.

La sede del Centro studi "Spazio Tremila" è in via Firenze 5, Casa Santa Erice.

Altro che muti: i pesci parlano...

Anche i pesci fanno... cultura. Non è una battuta sarcastica contro chi "vede" cultura ad ogni pie' sospinto.

È una constatazione seria, scientificamente riferita, ma con la semplicità di linguaggio di cui è maestro, dal prof. Danilo Mainardi, etologo di fama internazionale, docente all'Università di Parma.

Ad Erice per dirigere la Scuola di Etologia del Centro "Majorana", è lì che lo abbiamo incontrato giorni fa. Di cosa hanno discusso scienziati di

tutto il mondo, provenienti financo dalle Hawaii? Di "Ecologia Comportamentale dei pesci", vale a dire — come la definisce Mainardi — "delle variazioni del comportamento in relazione con l'ambiente".

E così è saltato fuori che i pesci (che possiamo considerare — così ci assicura Danilo Mainardi — "i nostri più antichi progenitori") sono dotati di una grande "plasticità" di comportamento: se fanno delle esperienze, attraverso l'apprendimento sono in grado di modificare il loro comportamento. Ed eccoci al concetto di cultura, nella sua accezione più scientifica: «In qualche caso addirittura ciò che viene appreso dai pesci può venire trasmesso, sempre per via di apprendimento, da un individuo all'altro. Possono crearsi così delle tradizioni locali: tutto ciò altro non è che il meccanismo di base del "fare cultura". Fare cultura — ci dice il prof. Mainardi — significa inventare qualcosa per poi trasmetterla agli altri».

È stato anche osservato un interessante fenomeno: «Indipendentemente da qualsiasi loro precedente esperienza, alcuni pesci hanno scritto dentro geneticamente quella che è l'immagine del predatore, da cui devono difendersi. La prima volta che lo vedono sanno già che quel pesce è un predatore.

Avviene poi che, attraverso quella che noi chiamiamo "facilitazione sociale" — prosegue Mainardi — queste immagini vengono trasmesse agli altri individui della medesima popolazione».

Scienza di osservazione degli animali, l'etologia è considerata molto importante anche per una migliore comprensione dei fattori biologici che sono alla base del comportamento umano. Abbiamo chiesto al prof. Mainardi un giudizio sul... comportamento umano.

«La nostra specie sbaglia molti comportamenti e perciò corre molti rischi. Però i nostri comportamenti non sono a stretto controllo genetico ma ad un controllo di tipo culturale. Ciò significa che, in teoria, noi potremmo facilmente rimediare agli errori: non credo che correremo il rischio dei dinosauri, cioè l'estinzione».

Un giudizio sul Centro "Majorana"? «Io vengo ad Erice da quindici anni e posso dirle che i ricercatori americani, inglesi, tedeschi, oltre agli italiani, rimangono ammirati per questa organizzazione insieme semplice e perfetta». «Ad Erice si è trovato il segreto giusto per mettere insieme dei ricercatori e farli collaborare e produrre».

Tutto sommato un esempio di buon... comportamento.

Laura Montanti

N
o
v
e
m
b
r
o

Trasi novemmaru, arriva cu l'usanza di j propri morti jri ha visitari. E criu chi su rispettu e amuruzanza è divirusu ogn'unu cam'affari. Lu friddu e la mmirnata sempre avanza, l'alivi si 'n cumincianu ha spilarì chi pu viddanu è l'ultima spiranza pi sta ricota bona arricampari.

E l'arvulu talia a luntanza di i pampini cu ventu fa vulari. A tutti banni l'erva e n'abbunanza, l'armali si 'n cumincianu ha sazzari e Sa Martinu rrapì la spiranza pi li simenzi 'n terra arrè jttari.

Turi Sucamele

Simone Messina nuovo presidente del Gruppo "Giovani Imprenditori"

È Simone Messina, 38 anni, di Mazara del Vallo, imprenditore del settore enologico, il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trapani.

Il nuovo presidente, che succede a Peppe Bologna che negli ultimi due anni ha guidato il Gruppo, è stato eletto nel corso della numerosa assemblea dei soci svoltasi la scorsa settimana.

Il nuovo Comitato Direttivo dei giovani industriali, inoltre, è risultato così composto: Piero Culcasi, Mario Melodia, Vincenzo Messana, Maria Morici, Filippo Mucaria, Antonello Pipitone, Giuseppe Pisciotta e Paolo Salerno.

L'assemblea ha anche designato gli invitati permanenti in seno al Comitato Direttivo. Si tratta del presidente uscente Giuseppe Bologna e di Liliana D'Angelo, Giovanna Foderà, Alberto Lago, Ignazio Sanges, Pietro Sciacca e Giovanni Tumbiolo.

Dal dibattito è emersa la precisa volontà dei Giovani Imprenditori di contribuire, in modo sano e attivo, alla crescita della nostra realtà sociale ed economica.

Il nuovo Presidente ha confermato quindi «la volontà di dare continuità all'attività dei Giovani Imprenditori, che, con la Presidenza Bologna, si è carat-



rizzata nella realizzazione di iniziative fortemente inserite nel contesto socio-economico della nostra provincia».

«Ricordiamo — ha detto in proposito Simone Messina — il Convegno "L'Isola Isolata" sul problema dei trasporti in Sicilia; la realizzazione della rubrica "I Giovani Imprenditori incontrano..." che ha visto la presenza di numerosi esponenti del mondo politico e del governo nazionale e regionale; la realizzazione della "Indagine conoscitiva dell'imprenditoria in provincia di Trapani".

Il Presidente del Gruppo Giovani ha infine ribadito la determinazione del nuovo Direttivo di seguire la strada tracciata dal precedente, fidando anche sulla collaborazione degli invitati permanenti.

Appello dell'API: "Enti Locali alleviate la crisi dell'edilizia!"

In un documento inviato dal presidente del Collegio Edile dell'API di Trapani a tutti gli Enti Locali e alle organizzazioni sindacali della provincia di Trapani, si sottolinea ancora una volta il grave stato di crisi del settore edile, con conseguenti ripercussioni sul piano occupazionale.

Si raccomanda, vivamente, pertanto di intraprendere tutte quelle iniziative idonee a garantire alle piccole e medie imprese edili la regolare continuità di cicli di lavoro, quale soluzione alle problematiche del settore ed incentivo alla crescita delle unità lavorative impiegate. Si sollecitano, quindi, in questa direzione:

- l'approvazione piani regolatori generali e particolareggiati;
- piani di recupero centri storici;
- manutenzioni di edifici scolastici, strade, reti idriche e fognarie, impianti di illuminazione;
- arredi urbani, verde pubblico e impianti sportivi;
- centri di assistenza sanitaria e sociale (anziani, infanzia e disabili);



— opere marittime.

Nel documento si rileva, altresì, l'esigenza di procedere in maniera tempestiva:

- alla richiesta dei finanziamenti necessari;
- alla riduzione dei tempi burocratici delle fasi concorsuali, con sollecito aggiornamento dei prezzi progettuali, con l'indizione di apposite gare regolate da sistemi che permettano offerte effettivamente vantaggiose per l'Amministrazione e per l'impresa aggiudicataria;
- all'aggiornamento dei prezzi progettuali prima della gara.

NOVITÀ NOVITÀ MOTORI

Così nuova, così Golf

Nasce la terza generazione del mitico modello Volkswagen

Diciotto anni fa nasceva la Golf e veniva inventato il segmento C del quale, da allora, la fortunata vettura tedesca è stata il leader riconosciuto ed incontrastato. Passata attraverso un primo restyling, la Golf presenta oggi la sua terza generazione che nasce con tutte le carte in regola per puntare al successo che arride a questa rivoluzionaria due volumi fin dal 1974, anno di introduzione sul mercato della prima versione.

La nuova Golf si presenta aggiornata nello stile e nell'estetica ma conserva il carattere e la personalità dei precedenti modelli. Gli stilisti Volkswagen, confermando la tendenza verso una soluzione monovolume iniziata con la Passat, hanno realizzato il muso con profilo più sfuggente, rastremato la linea superiore del cofano motore, inclinato di più il parabrezza, reso più verticale il lunotto, rinnovato solo marginalmente il disegno delle portiere. I risultati di tali soluzioni sono dolcezza maggiore e aerodinamicità, delle linee ed incremento dell'abitabilità per i passeggeri.

La vista posteriore della nuova Golf offre una sostanziale novità nel disegno dei gruppi ottici e, soprattutto, del portellone

che si prolunga fino al paraurti con il conseguente vantaggio di abbassare di ben 76 millimetri la soglia di carico. L'allargamento delle carreggiate (50 mm. in più all'avantreno e 40 mm. al retrotreno) oltre al migliorare l'estetica conferisce notevoli vantaggi in termini aerodinamici. Questa soluzione, insieme alle citate novità estetiche, ha consentito ai tecnici tedeschi di ottenere un coefficiente di penetrazione all'aria compreso tra 0,30 e 0,33 — valore eccellente per le dimensioni dell'autovettura.

Tenendo conto delle severe norme di sicurezza vigenti negli Stati Uniti, la cura che la Volkswagen ha dedicato all'argomento è stata notevole: il nuovo modello presenta una cellula di sopravvivenza ulteriormente irrobustita, in grado di rimanere indenne in caso di urti violenti, e nelle portiere sono state inserite barriere protettive che assicurano maggiore difesa in caso di urti laterali. La nuova Golf ha, inoltre, un primato invidiabile. È la prima vettura i cui componenti di carrozzeria siano interamente riciclabili: come dire che da un paraurti incidentato e non utilizzabile la Volkswagen tira fuori un nuovo paraurti. Una risposta con i fatti da chi il problema ecologia vuole risolverlo con... poche parole. Onore al merito.

Nel campo dei motori la nuova Golf offre un incremento delle cilindrata a tutti i livelli allo scopo di conseguire più potenza e più coppia, vale a dire motori più elastici meglio adatti ad una guida più sicura e meno stressante nel traffico cittadino. Al vertice della gamma troviamo il 6 cilindri a V di

2792 cc con 174 cavalli a 5800 giri al minuto, disponibile a partire dal febbraio '92. Particolarmente interessante si presenta il nuovo 4 cilindri di 1984 cc con distribuzione monoalbero, due valvole per cilindro, potenza massima di 115 cavalli a 5400 giri al minuto.

La gamma dei motori a benzina è completata dal 4 cilindri di base che cresce da 1272 a 1391 cc alimentato da un propulsore ad iniezione elettronica che sviluppa 60 cavalli a 5800 giri al minuto (disponibile subito), e dal 1781 cc — nella precedente versione il motore intermedio era un 1600 — disponibile a partire da dicembre nella versione 75 e 90 cavalli, alimentato con inie-

zione centrale Bosch mono Motronic e fornito di catalizzatore, come del resto tutti i propulsori della gamma.

Due sono i motori diesel.

Si tratta dei nuovi 4 cilindri di 1896 cc dotati di catalizzatore ossidante allo scarico per rispettare i severissimi limiti di emissione. In versione aspirata, il nuovo diesel 1900 ha una potenza massima di 60 cavalli a 4400 giri al minuto, in versione turbo sovralimentata la potenza sale a 75 cavalli a 4200 giri al minuto.

La nuova Golf sarà disponibile nei locali della concessionaria S.V.A.R. di Trapani e Marsala a partire dall'8 novembre.

Giovanni Montanti



Valdericini, state allegri: arriverà l'acqua potabile

Il sindaco Cristofaro Grammatico insiste nel definirla una maggioranza di salute pubblica. Per l'ex comunista Miceli la giunta valdericina rappresenta ancora una formula di solidarietà maturata attorno ai problemi della collettività. Per l'opposizione, alla quale hanno aderito 8 dei 12 democristiani, e 5 degli 8 socialisti, è stata attuata una formula di mero potere.

Sta di fatto che a Valderice, un tempo esempio della corretta amministrazione pubblica, il clima politico non è dei più sereni, avvelenato da pesanti polemiche e soprattutto da battute dette a mezza voce, comunque comprensibili per gli "addetti ai lavori". Cose del genere sono pure riecheggiate nel corso di un recente pubblico convegno del Pds dove si è discusso di lettere anonime e di minacce.

Indubbiamente la qualità dell'iniziativa politica ha perso valore nel Comune pedemontano. E se i partiti non si decideranno ad intervenire in maniera radicale, il consiglio comunale potrebbe andare incontro allo scioglimento anticipato. Forse per acquisire qualche consenso presso la cittadinanza, l'amministrazione comunale valdericina e, per essa, il sindaco Grammatico, hanno amplificato i contorni di un avvenimento che, pure, è importante quale l'entrata in funzione del modulo potabilizzatore installato nelle immediate vicinanze dei pozzi Battiatà, Mes-

sina, Linciasa 1 e Linciasa 2.

Allo stato attuale vengono immessi nel potabilizzatore circa 25 litri di acqua sollevata da tre dei quattro pozzi, ottenendo, in uscita, 18 litri di acqua dissalata. Le prime prove effettuate in regime di funzionamento automatico del modulo hanno dato esito positivo: il quantitativo di acqua risulta privo di salinità.

Le analisi chimico-fisiche e battereologiche che sono state eseguite e che saranno ripetute in questi giorni, permetteranno di operare altri precisi interventi per migliorare le caratteristiche del prezioso liquido.

«Un importante passo avanti è stato fatto — ha detto il sindaco Grammatico —, l'impegno profuso in questa direzione smentisce di fatto quanti si erano adoperati per prospettare una situazione di assoluta impossibilità di migliorare l'approvvigionamento idrico a Valderice». «Con assoluta obiettività e non nascondo che altre difficoltà potrebbero insorgere, l'Amministrazione comunale di Valderice — ha ribadito — esprime soddisfazione per quanto realizzato e si impegna a definire in tempi brevi l'eventuale possibile passaggio all'E.A.S., per quanto concerne la gestione dell'impianto». Le spese relative al funzionamento del modulo sono in atto affrontate con fondi per l'"emergenza idrica" ottenuta dalla Presidenza della Regione Siciliana.

Cambio della campana nei Clubs Kiwanis

Il primo ottobre coincide nei Club Service del Kiwanis International con l'inizio del nuovo anno sociale. I presidenti passano la campana ai presidenti eletti che così si insediano a pieno titolo alla guida dei clubs per l'anno a venire.

Nelle sale prestigiose di Villa Favovita di Marsala, ove ha sede il club di quella città, Aldo Castellano, presidente uscente e fondatore, ha consegnato il proprio distintivo all'avv. Salvatore Bellafiore, presidente per il nuovo anno sociale, nel corso di una cerimonia toccante e solenne, alla presenza del Luogotenente Governatore Preside Carmelo Carisi, del Segretario della Divisione dr. Giacomo Corrao, e degli altri officers dell'intera settimana divisione, della quale quel club fa parte, che parteciperanno a tutte le cerimonie di passaggio delle campane.

Aldo Castellano, entrando nella

schiera dei Past, al momento del passaggio delle consegne, ha lanciato la proposta di incontri continui ed informali tra tutti i Past officers dei clubs al fine di non disperdere il patrimonio di amicizia e di solidarietà acquisito durante i precedenti anni sociali.

Con altrettanto successo tale proposta è stata rilanciata il 26 successivo dal cap. Giuseppe Norrito, Presidente del Club di Mazara del Vallo, al momento di passare le consegne al nuovo Presidente prof. Vittorio Di Stefano.

Il 29 il dr. Alberto Cusumano, Presidente uscente del Club di Trapani, ha passato la campana al neo Presidente dr. Carlo Vultaggio.

Il 31 il prof. Salvatore Costanza, Presidente uscente del Club di Castelvetrano, ha passato la campana al neo Presidente rag. Carmelo Giannilivigni.

(s.m.ac.).

Gibellina: la Palestina in provincia di Trapani

La questione è sollevata dal brigadiere dei Vigili Urbani Ettore Safina, in servizio al Comune di Salemi: «Gibellina? È un po' la nostra Palestina. I Gibellinesi del nuovo centro domiciliario a tutt'oggi in territorio salemitano. Le mappe parlano chiaro. Il D.P.R. 14/1/1972 n. 1, in relazione a rettifiche di confini, variazioni territoriali e problemi annessi, rimanda alla decisione del Presidente della Giunta Regionale ogni risoluzione. Quando dopo il terremoto del '68 Gibellina è stata trasferita e ricostruita in territori ricadenti in massima parte entro confini salemitani, e in minima in quelli di Santa Ninfa e di Calatafimi, avrebbe dovuto essere stato contemporaneamente emanato un decreto di modifica di confini da parte del presidente della Regione. Questo decreto non c'è mai stato. La nuova Gibellina, quindi, non esiste (in via esclusivamente giuridica) se non nell'antica sede, dove di fatto persistono i ruderi. Da ciò ne consegue che l'intero Comune, sorto in contrada Salinella di Salemi, e sconfinante in zone di Santa Ninfa e Calatafimi, sia artefice, suo malgrado, di una serie di atti che non avrebbero potuto essere emanati, di competenza dei comuni in cui l'oggetto di tali atti ricade: per esempio le licenze edilizie.

Per costruire dentro Gibellina, modificare l'assetto territoriale ecc., la logica giuridica impone la competenza agli uffici tecnici dei

Comuni in cui ricadono tali interventi. Salemi, appunto, Santa Ninfa (che rivendica le famose Case Di Stefano) e Calatafimi».

Ettore Safina si è accorto di



Gibellina - Via Santa Ninfa

tutto ciò già parecchio tempo fa, come gli amministratori dei Comuni interessati, tra l'altro, ma per evitare conflitti ed instaurare rapporti di "buon vicinato" si è lasciato correre.

In via teorica ogni abitante del piccolo ma famoso centro dovrebbe avere nella carta d'identità la dicitura "residente in Gibellina, con domicilio in Salemi".

Un paradosso di non poco conto, certo, se si pensa che anche la sede del Municipio guidato dal sindaco Ludovico Corrao ricade in zona salemitana.

Nino Tilotta

TRADIZIONE ED INNOVAZIONE

Una banca che, da oltre cento anni, segue da vicino i problemi della gente, offrendo servizi moderni ed efficienti con 61 sportelli in tutta la Sicilia e anche oltre.

BANCA SICULA
AZIENDA DI CREDITO ORDINARIO
SEDE E DIREZIONE GENERALE IN TRAPANI

POLITICA

Nella Rete, tra uomini onesti

Si è dimesso da tutte le cariche di partito (fatto più unico che raro anche dall'incarico di consigliere comunale) ed ha aderito al Movimento per la Democrazia "La Rete". È l'avv. Giuseppe Bongiorno, castelvetranese d'adozione, ex misino. L'abbiamo intervistato, nel suo studio.

D.: Perché fuori dal partito?

R.: Perché con Fini c'è stata un'inversione di tendenza di 180 gradi. Il ritorno ad una destra che io ritengo del tutto inattuale. C'è bisogno oggi di una realtà politica che si ponga concretamente e in forma evoluta alle attuali forze di opposizione nel Paese.

D.: Perché la Rete?

R.: Intanto perché si tratta di un movimento di vera opposizione, almeno in questo momento. Un movimento di cambiamento che coagula folte schiere di uomini onesti, di forze vere di opposizione che provengono da diverse estrazioni politiche.

D.: Ma La Rete non ci pare si ponga l'opposizione come obiettivo finale, anzi, al contrario, la speranza del gruppo di Orlando è di andare prima o poi al governo...

R.: Sarebbe assurdo il contrario. Anzi posso dire che questo è uno dei motivi per cui sono uscito dall'Msi. Non si può stare all'opposizione in eterno. Non ha senso. Ogni forza politica sana deve ambire a governare. Altrimenti chi le cambia le cose?

D.: Sono molti i suoi ex camerati a pensarla come lei. Crede che il suo esempio possa essere seguito da altri?

R.: Sinceramente subito dopo le mie dimissioni ricevetti una lunga telefonata da Pino Rauti, che mi disse di condividere perfettamente le mie analisi, e mi diceva che con quel ragionamento non si poteva che arrivare prima o poi alle dimissioni dal partito. E questa sua posizione in un primo momento mi fece pensare che sarebbero stati molti i missini che avrebbero aderito a La Rete. Poi però fu creato un "diversivo": la "Lega Nazionale Popolare" di cui i giornali hanno parlato poco. In parecchi, usciti dall'Msi hanno aderito a questa lega. Anche a me era stato proposto, ma rifiutai perché credo non abbia senso andare a dare forza ad una organizzazione che è addirittura una frazione di un partito piccolo. Io credo nelle grandi aggregazioni politiche, e nella forza che queste possono esprimere.

D.: Ma La Rete non è una grande

aggregazione politica.

R.: Abbastanza grande lo è già. Ma ha i presupposti per diventarlo ancora di più.

D.: Quindi lei non crede che saranno parecchi i missini che passeranno alla Rete.

R.: Io credo che col tempo questo accadrà. Anzi posso dire che sia qui a Castelvetrano, ma anche in provincia, ho avuto modo di sentire che un certo numero di miei ex camerati pensa a La Rete come una reale alternativa. Lega a parte.

D.: Alcuni missini, qui in provincia di Trapani, hanno dichiarato al sottoscritto di "non aver mai considerato Bongiorno un vero e proprio missino, semmai un Liberale". Cosa risponde?

R.: Che è una stupidaggine grossa quanto una casa. Potevano considerarmi tutto tranne che un liberale. Io sono sempre stato su posizioni distanti da questo. D'altra parte la mia militanza insieme a Rauti la dice piuttosto chiara a questo riguardo.

D.: Cosa si rimprovera del suo passato?

R.: Qualcosa mi rimprovero. Per esempio negli anni universitari, cioè nel periodo di maggiore "agitazione" politica, ho combattuto quasi esclusivamente, a volte violentemente, le forze di sinistra. Avrei invece dovuto contrappormi con forza verso le posizioni conservatrici delle forze di centro o di centro destra.

D.: Chiediamo insomma scusa ai comunisti... Altra domanda: seimila voti solo a Castelvetrano sono davvero tanti, più di quanti non siano qui i missini. Da dove ha attinto a questi voti?

R.: Ovunque. Basta vedere i risultati elettorali degli altri partiti. Dc e Psi in particolare hanno subito con la mia candidatura un salasso notevole. Ma non escludo che i "50 voti" siano anche potuti mancare alle formazioni più piccole.

D.: Perché tanta gente ha votato Bongiorno?

R.: Questo bisognerebbe chiederlo a chi mi ha votato. Io ho sempre cercato di impegnarmi per la collettività onestamente. Poi una buona dose di simpatia umana può avermi aiutato.

D.: Quando lei si è dimesso da tutte le cariche, aveva già maturato l'idea del passaggio a La Rete?

R.: Sì. Ero già pronto.

D.: E non ha pensato di rimanere in carica come consigliere comunale dalla parte stavolta del movimento di Orlando e compagni?

R.: No. L'ho escluso perché io non sono uscito dall'Msi sbattendo la porta, con astio o perché alcune mie ambizioni non erano state soddisfatte. Io sono uscito cordialmente, per un'analisi squisitamente politica. Nessun



motivo personale. Nessuna forma di rivincita avrebbe giustificato un comportamento diverso da quello che poi ho tenuto. Io ho aderito alla Rete in settembre.

Qualche mese dopo le mie dimissioni. Io, non dimentichiamolo, sono stato eletto quando ero nelle file del movimento sociale, votato come uomo di quel partito. Non sarebbe stato giusto strumentalizzare il voto degli elettori privando poi, ad una mia decisione, l'Msi di una sua rappresentanza in consiglio comunale.

D.: Chi comanda a Castelvetrano?

R.: Un intreccio di uomini politici ed operatori economici. Ricordo che l'ultima giunta, quella rappresentata dal sindaco on. Leone, veniva definita "la giunta delle imprese". D'altra parte non a caso, quando alle ultime elezioni, dopo che avevamo avuto una giunta tacciata pubblicamente di incapacità amministrativa, e dopo che la stessa giunta si era dimessa, la Dc e il Psi hanno avuto un balzo in avanti. Le imprese locali, non riuscendo a trovare un'alternativa valida, hanno deciso di piazzare dei propri uomini nelle forze politiche di maggioranza. Uomini che dovevano curarsi degli interessi delle stesse imprese e degli operatori economici che li avevano fatti eleggere. E così è stato.

D.: Chi sono questi uomini?

R.: Democristiani e socialisti.

D.: Ci sono altri leader, oltre a Leone?

R.: Leader d'opinione no. Leader intesi come capocorrenti, sì.

D.: E costoro hanno po-

tere di contrattazione con Leone?

R.: Io penso che ce l'abbiano. D'altra parte se Leone, con tutto il suo potere non è mai riuscito a creare a Castelvetrano un governo stabile e duraturo, fa proprio pensare che questo suo potere non sia assoluto.

D.: Quanti danno tutti per scontata una sua candidatura, nelle file de La Rete alle prossime nazionali, hanno ragione?

R.: Nulla è scontato. Io non ho fatto questo passo in quella prospettiva. Anzi dirò che la mia candidatura alle prossime nazionali era scontata nell'Msi, se io fossi rimasto. Nella Rete è ancora tutto da vedere. Comunque non la escludo, se mi verrà proposta.

D.: Quando si saprà, allora?

R.: Se ne parlerà dopo il 21 novembre, data in cui ci sarà la Costituente della Rete. Allora si deciderà come, dove e chi candidare.

Nino Tilotta

Giuseppe Bongiorno è nato a Palermo il 24 settembre del 1950. All'età di sei anni si trasferisce a Castelvetrano con la famiglia, percorrendo qui il suo iter scolastico fino all'università, che frequenta nella capitale siciliana e dove si laurea in giurisprudenza.

Il suo impegno politico comincia nel '65, con l'allora "Giovane Italia", l'associazione studentesca del Movimento Sociale Italiano. Segue la trafila delle organizzazioni giovanili e si tesserà nel partito nel 1970.

Riceve vari incarichi provinciali nel "fronte della gioventù" fino al '75, quando viene eletto per la prima volta in consiglio comunale a Castelvetrano.

L'anno successivo diviene segretario provinciale del Msi. Comincia a dissentire dalle linee politiche di Giorgio Almirante ed è costretto ad abbandonare la direzione del partito. Nell'80, nell'85 e nel '90 continua ad essere eletto al Comune della sua città di residenza.

Nell'81 si candida alle regionali, riscuotendo buon successo elettorale, ma che non basta a consentirgli l'acquisizione del saggio. Nell'87 si candida alle nazionali.

Anche qui ottimo piazzamento: 17000 voti di cui 6000 solo a Castelvetrano. Subito dopo entra nel comitato centrale del partito nella lista di Rauti. Con l'ultimo ribaltone di segreteria e l'avvento di Fini il suo ruolo diviene — dice — "insostenibile".

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

VOLETE RIAVERE I CAPELLI ?

MEDIKAP

Dott. ANTONINO FOGGIA
Specialista Medicina Estetica

PREVENZIONE - CURA
IMPIANTO CAPELLI

Per informazioni:

TRAPANI

☎ (0923) 54.71.47

MAZARA

☎ (0923) 93.11.94

PALERMO

☎ (091) 40.04.97

MESSINA

☎ (090) 55.2.59

SPORT

“Cominciano ad attivarsi – dice il presidente del CONI – anche gli Enti Locali Sport, contro i mali della società”

“Il nostro compito è in special modo quello di stimolare gli Enti Locali affinché diano un sempre maggiore contributo allo sviluppo di tutte le attività sportive, sia incrementando l'impiantistica che attra-

«Lo sport – dice Castelli – assieme alla famiglia e alla scuola, rimane tra i pochi momenti di sana aggregazione per le generazioni più giovani.

Il nostro, dunque, è un compito molto importante: devo comunque rilevare che alcuni fra gli Enti Locali, come ad esempio la Provincia Regionale, e gli stessi comuni di Trapani e Marsala si stanno muovendo bene. Recentemente, inoltre, attraverso il nuovo rilievo assunto dai SIS (Servizi Impianti Sportivi) si è impedito che si edificassero delle strutture praticamente inutilizzabili (come più volte è accaduto in passato) per la loro non rispondenza alle norme sportive».

Lo sport, quindi, come possibile rimedio ad alcuni mali della nostra società...

«Certamente. Ma facciamo comunque attenzione a non confondere lo sport semplicemente con le discipline più seguite come il calcio, il basket e via dicendo. Ci

sono, anche nella nostra provincia, una miriade di società che sono espressione delle discipline cosiddette minori, gli sport “poveri”, che comunemente sono nei loro piccoli divulgatrici di sani va-

lori, tanto utili ai giovani d'oggi».

«Per la nostra provincia inoltre – continua Castelli – l'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere nazionale può e deve essere una occasione da sfruttare per far conoscere la nostra terra, e quindi per poter avere in un futuro non lontano un ritorno di tipo turistico».

Lei circa due anni fa fu chiamato ad occupare la carica di presidente del Comitato Provinciale del CONI lasciata vacante dal compianto Giacomo Basciano. Ci tracci un breve bilancio della sua gestione.

«Durante quest'ultimo biennio abbiamo registrato, con nostro sommo piacere, un notevole incremento sia di società sportive che di praticanti».

Tutto ciò, arricchito dai successi ottenuti dalla Pallacanestro Trapani, e dal basket più in generale, ha addirittura fatto sì che lo stesso Comitato Provinciale del CONI di Trapani fosse dotato di una nuova e più ampia sede per l'espletamento delle proprie attività».

Paolo Piacenza

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!
Vuoi cambiare casa, attività, vuoi vendere, vuoi acquistare?



Intermediazioni per acquisti, vendite, locazioni di immobili e aziende
Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema, le nostre soluzioni.

Pallamano: l'esperienza dalla parte del Mazara

È stato un derby molto combattuto quello giocato a Marsala tra la squadra di casa, il De Stefano Vini Marsala, e i cugini del Mazara. Al fischio di chiusura, è risultata vincitrice la compagine canarina per 27-23 dopo una gara molto equilibrata che ha visto i padroni di casa condurre avanti anche di cinque reti per buona parte dell'incontro.

Alla fine, l'esperienza dei mazaresi ha avuto il sopravvento sui marsalesi che schieravano ben cinque ragazzi degli allievi d'eccellenza. Non traggia in inganno il risultato. La compagine maza-rese ha avuto più difficoltà di quanto si aspettasse a riprova di quanto abbiamo detto sull'equilibrio dei valori tecnici di questo campionato.

La conferma arriva dai risultati della prima giornata dove le sorprese non mancano. In primis, la sconfitta interna del Cus Messina, battuto dallo Scicli col netto risultato di 31-17 cui fa seguito l'altra sconfitta interna della giornata, quella del Rosolini, di misura (19-20), per mano del Mazzini Ragusa.

Per il resto, tutto come previsto, con i successi del Benevento sulla neo-promossa Matteotti Palermo per 22-15, del Mascalucia, che ha avuto anche essa qualche difficoltà a battere il Crotona per 20-16 e del Porto Empedocle che ha sconfitto agevolmente in casa i Vigili del Fuoco di Siracusa per 25-15. Il De Stefano ha la possibilità di riscattarsi prontamente dalla seconda giornata, impegnato a Ragusa contro il Mazzini, mentre il Mazara ha un compito più difficile, ospitando fra le mura amiche il Porto Empedocle. Non dovrebbero esserci problemi per il Mascalucia a Palermo contro la Matteotti mentre più impegnativi sono gli incontri che oppongono lo Scicli in casa col Benevento e il Rosolini a Crotona. Il Cus Messina va a Siracusa per incontrare i Vigili del Fuoco e questo incontro ci può dare una seria risposta sulle reali potenzialità dei messinesi.

Enzo Saccaro

All'agrodolce per i “trapanesi” i campionati regionali di scherma

Conclusi i campionati regionali di scherma 3a e 4a categoria individuali, che si sono svolti a Mar-

sala nei locali di Villa Damiani.

La prima giornata di gara è stata dedicata alle prove di fioretto ed ha visto la partecipazione di 58 atleti, che si sono contesi cinque titoli regionali. Particolarmente spettacolari la finale del fioretto femminile 4ª categoria, vinta da Valeria Grecuzzo del CUS Catania, e la finale del fioretto maschile 4a categoria, vinta da Ninni Signorello del Club Scherma Mazara.

Altalenante la prestazione dell'atleta del Circolo Scherma Marsala Gianni Parrinello, che, dopo aver agevolmente superato le varie fasi eliminatorie della gara di fioretto, vincendo anche contro lo stesso Signorello, alla fine è riuscito a piazzarsi soltanto sesto nella finale.

Nella seconda giornata di gara, dedicata alla spada ed alla sciabola, si è avuta la partecipazione di oltre 90 atleti che si sono contesi altri cinque titoli regionali.

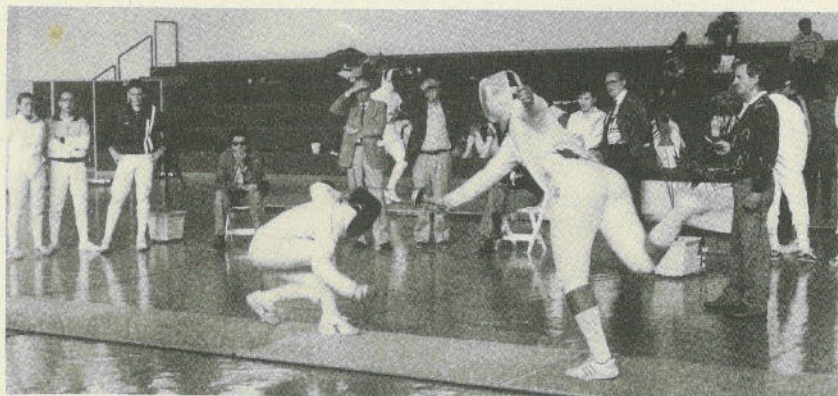
Il titolo della sciabola 4ª categoria è stato assegnato a Gianfranco Antero del Club Scherma Mazara; il titolo della spada femmine 4ª categoria è stato appannaggio di Serena De Luca del Cus Catania.

Gianni Parrinello, dopo essersi impegnato, il giorno precedente nel fioretto, è riuscito ad entrare nella semifinale della spada maschile 4a categoria, piazzandosi al nono posto.

Sicuramente Parri-

nello, anche se potenzialmente in grado di ottenere risultati migliori, ha difeso bene i colori del Circolo Scherma Marsala, società zattrice dei campionati.

Questi i risultati della spada maschile 4a categoria: 1º Puglisi (Società di Modica); 2º De Luca (Accademia Schermistica Palermitana); 3º Graziano (Polisportiva Olimpica di Termini Imerese). Alla manifestazione hanno presenziato il presidente del Comitato Regionale della FIS dott. Pitero Fardella e diversi presidenti di società schermistiche isolate.



IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO **11 Totocalcio**

PARTITE DEL 3/11/91			
squadra 1ª	squadra 2ª		
1 Ascoli	Cremonese	X	
2 Fiorentina	Cagliari	1	X
3 Foggia	Bari	1	
4 Genoa	Atalanta	1	
5 Lazio	Juventus	1	X 2
6 Milan	Roma	1	
7 Napoli	Sampdoria	1	X 2
8 Parma	Verona	1	
9 Torino	Inter	X	2
10 Avellino	Bologna	X	2
11 Lucchese	Pisa	1	
12 Palermo	Ancona	1	X
13 Venezia	Padova	1	

Ford

A TRAPANI È

REAR

Longobardi, un campione d'Italia per portare in alto il Marsala

Vigilia serena in casa marsalese in vista dell'incontro che vedrà opposti i ragazzi di Claudio Corà sul parquet amico alla compagine del Leonardo Imola. La squadra azzurra dopo aver riscattato l'inopinata sconfitta di Padova con la vittoria esterna sull'Iter Ravenna, tenterà di far suo anche l'incontro con l'Imola, sperando in un passo falso del Modena in quel di Avellino.

Sentiamo sulla condizione della squadra azzurra l'ala Francesco Longobardi. Come giudichi il comportamento del Marsala in queste prime cinque giornate di campionato?

«Abbastanza bene; sono soddisfatto di come si muove la squadra, anche se siamo in parecchi a giocare insieme per la prima volta».

Cosa manca ancora a questa squadra?

«Sicuramente l'amalgama. Tuttavia sono molto fiducioso perché il coach sta lavorando molto bene in questa direzione».

Da chi dovrà guardarsi maggiormente il Marsala?

«Sicuramente dal Modena che è favorito al pari di noi; poi dal Fracasso Padova e dal Gorizia nonostante il brutto avvio di campionato. Però bisognerà stare attenti anche a squadre come Cagliari, Campobasso e lo stesso Ragusa».

Sei soddisfatto della pur breve permanenza a Marsala?

«Sì, senz'altro. Mi trovo bene, la società ci segue ed è sempre presente. Conto pertanto di dare il meglio di me stesso per contribuire a portare il Marsala in A2: per me sarebbe come vincere un secondo scudetto».

Vincenzo Giacalone

L'Altra Sicilia Pallacanestro Trapani, dopo Knorr, a Roma il «dado» è tratto?

Erano "tosti" i busiati alla trapanese di domenica scorsa, quasi quasi la Knorr stava per preferirli ai "turlen" in brodo di Bologna!

Eppure, dopo la bella prova del Trapani, ho l'impressione che ai nostri tifosi sia venuta una incantabile voglia di "CAPRI".

Vacanze da Vip, beh! qualcuno potrebbe anche concederselo per dimenticare amarezze e delusioni coltivate domenica dopo domenica al Palagranata od "appiccicato" alla radio sperando nella faticosa e risolutiva "bomba" foriera di vittoria sul fil di sirena.

Se poi, per restare completamente isolati, senza giornali o segnali radio, i più arrabbiati vorranno scegliere un "atollo tropicale" stiano attenti alla nostalgia reminiscenza cestistica che potrebbero subire, pescando in laguna, nel rendersi conto di star seduti su un "anello"!

Di certo più facile e meno dispendioso per tutti è invece cercare "capri" neri ed irsuti da bastonare a sangue per "espiare", secondo antiche tradizioni, tutte le colpe di una squadra che ancora non riesce a vincere.

"Capri" quindi, non da cercare sull'atlante geografico od in agenzie di viaggio, ma "capri espiatori" da cercare nella dirigenza della squadra, nell'allenatore, nei giocatori, nello sponsor che non vuole arrivare, nelle promesse disastose dei politici, e, perché no, nei giornalisti che non fanno altro che scrivere e parlare senza concludere niente.

Ed allora, zero punti ad un quarto di campionato, di chi diavolo è la colpa? Che atroce dilemma, da non dormire la notte, fu così che con cappellaccio e frusta di cuoio, vestito da "Indiana Jones alla ricerca del CAPRO maledetto" questa settimana ho voluto anch'io indagare.

Sapete cosa ho scoperto? che la colpa non è del Trapani, e neanche dei trapanesi, ma di 15 città italiane che come Trapani hanno una squadra in serie A1; date un po' un'occhiata in basso, all'allegato specchietto.

Altro che "CAPRO" qui c'è da parlare di un agnellino nella gabbia di leoni affamati. Ed allora perché non parlare dei meriti anziché delle colpe, non c'è nulla di umiliante nell'attuale classifica dell'ALTRA SICILIA, più umilianti sono secondo me le vittorie striminzite a cui sono state costrette le altre squadre da Sacco & C.

di NICOLA CONFORTI



Proviamo ad invitare un qualsiasi dirigente di queste "leone" società a fare anche solo la metà di ciò che è stato fatto dai dirigenti del Trapani, l'unica clausola che farebbe loro accettare l'invito è che prima qualcuno deve rivoltare lo "STIVALE" isole comprese!

Siamo solo all'inizio, domenica trasferta a Roma, dove con la parola "capitale" si intendono investimenti a nove zeri che danno ad ogni partita un significato di "capitale" importanza per mantenere nella "capitale" i due punti di classifica.

Finora il Messaggero è sempre riuscito a farlo, vincendo di 16 contro Trieste, di 33 contro Livorno e di 17 contro Torino. Ha invece perso fuori casa di 3 a Cantù, di 19 a Treviso e di 8 a Caserta, riuscendo a vincere in trasferta solo a Varese di 2 punti.

Mercoledì, Bianchini e compagni sono stati impegnati in coppa Korac contro i francesi dei Reims e, mentre fervono al Palaeur i preparativi per l'"All Star Game" (metà novembre), attendono questa domenica per dare al pubblico romano la quarta vittoria casalinga consecutiva.

Staremo a sentire cosa ci dirà la radio in diretta e se il Trapani vincerà, non me ne voglia il Direttore Di Girolamo, ma probabilmente comprerò il Messaggero per una settimana!

SQUADRA	SPONSOR	ANNO FONDAZIONE	C.H. SERIE A DISPUTATI	MIGLIOR PIAZZAMENTO	POSTI PALAZZETTO	COPPE INTERNAZ.
PAVIA	F. BRANCA	1940	17	3° posto	4.770	
FORLI	FILANTO	1946	18	8° posto	7.000	Ottavi finale
VARESE	RANGER	1946	45	9 scudetti	5.100	10 vittorie
SIENA	TICINO	1971	14	5° posto	6.000	Qualif. finale
VERONA	GLAXO	1951	5	11° posto	6.000	
TORINO	KAPPA	1966	19	3° posto	7.100	Finalista
LIVORNO	nessuno	1947	19	2° posto	4.127	Qualif. finale
TRIESTE	STEFANEL	1975	14	8° posto	4.160	Qualif. finale
PESARO	SCAVOLINI	1947	40	2 scudetti	4.400	1 vittoria
CANTÙ	CLEAR	1938	36	3 scudetti	4.400	12 vittorie
TREVISO	BENETTON	1954	13	5° posto	5.000	1 partecipaz.
ROMA	MESSAGGERO	1960	13	1 scudetto	12.700	3 vittorie
BOLOGNA	KNORR	1925	54	10 scudetti	6.900	1 vittoria
MILANO	PHILIPS	1936	54	24 scudetti	12.000	8 vittorie
CASERTA	PHONOLA	1951	14	1 scudetto	6.578	8 partecipaz.
TRAPANI	nessuno	1964	1	14° posto	4.400	

Trapani a razzo... Mazara alla camomilla

di ROCCO GIACOMAZZI

Se Bica (il bravo massaggiatore mazzaresse) avesse sbagliato bustina ed invece del solito tè avesse preparato ai canarini della camomilla...?!

Ma no... non può essere... impossibile, se ne sarebbero accorti al primo assaggio...

Ed allora?... Ho trovato!

L'erba del Provinciale deve aver tagliato le gambe ai ragazzi di Morana che ne sono rimasti come imballati!

Ma no... no... neanche questa è giusta! E che a Marsala e a Cassino dove i canarini offrono spettacolo l'erba era forse diversa?!

Ma allora cosa è successo che possa giustificare il crollo della capolista?!

È questa la domanda che ci arrovella ed alla quale vorremmo offrire una risposta originale, diversa da quella scontata che altri si sono già data, una risposta da "primi della classe" che ci distingua e dia lustro alla "Testata" che rappresentiamo e merito al nostro Direttore che, fiero della scelta operata nell'affidarci la rubrica, potrebbe furbescamente strizzare l'occhietto e dire: "Avete visto? ve lo dicevo io...!".

Ma caro Direttore, ci spiace disilluderti, questa volta non riusciamo ad accontentarti e non vediamo come potremmo essere originali. Ma tranquillizzati comunque perché mai d'altro canto scivoleremo nella banalità catalaniana secondo la quale uno perde perché l'altro vince.

Più semplicemente, ed è un tantino diverso, diremo allora che la Mazara nella circostanza ha trovato un Trapani nettamente superiore ed anche fortunato, che al primo affondo ha trovato il goal ed al secondo il raddoppio.

Due mazzate che avrebbero stordito un toro, figuriamoci un... canarino!

Su quell'avvio scoppietante, al quale aveva contribuito l'ottima concentra-



zione (che il Mazara invece aveva inopinatamente lasciata nello spogliatoio) ed un grado di preparazione fisica ormai quasi al top, il Trapani ha poi costruito il roboante successo. Sulle ali dell'entusiasmo la squadra di Arcoleo ha trovato come per incanto un filone di gioco inesauribile che ha finito per divertire e deliziare la platea.

Morana, alla fine, non accampava scuse e perentoriamente allontanava il dubbio circa condizionamenti psicologici che avrebbero frenato i suoi ai quali non accordava neppure la attenuante, che noi invece gli concediamo, della forzata assenza di una pedina importante del calibro di Oliveri.

L'allenatore canarino ai suoi improverava la assoluta mancanza di reazione che in una squadra di rango non è giustificabile, neppure nelle giornate di luna storta, come quella di domenica.

Un pomeriggio quindi da dimenticare, ed al più presto.

Per il Trapani invece un successo inebriante ed inseguito da tempo ma che comunque non deve esaltare più di tanto se su di esso si vorrà costruire in serenità la ripresa e l'auspicato rilancio.

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C. A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482912
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR, di Urso & Co.
Via Mistretta, 16/18 - TRAPANI
Tel. (0923) 55.45.40